

# notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

## 1/96

anno VIII - gennaio 1996

ISSN 1120-2521

## «AIB notizie» cambia look

Con il 1996 «AIB notizie» acquista una nuova veste, si spera più gradevole, ma non solo: più leggibile e più "diretta". Perché «AIB notizie», nella forma e nel contenuto sia uno strumento di "curiosità" e di partecipazione, non solo l'organo di una associazione ma la voce di soci finalmente attivi, propositivi, attenti, vigili nel controllo e pronti a suggerire necessità e soluzioni innovative ai problemi quotidiani e non di tutti i bibliotecari, per essere di aiuto e per comunicare. Insieme per costruire una newsletter fatta per informare sulle attività dell'Associazione che vengono svolte sia a livello nazionale che regionale, con l'obiettivo di rendere trasparente la sua azione e di far partecipare tutti i soci delle iniziative e delle attività intraprese. Ma non solo. Anche una più ampia presenza di notizie che riguardano le biblioteche, i bibliotecari, o eventi significativi e rilevanti del nostro ambito

professionale possono contribuire a dare maggiore interesse alla newsletter. Come primo passo perciò vi invitiamo a collaborare inviando materiali alla redazione. Per facilitare la raccolta di notizie e migliorare il flusso delle informazioni da e tra le sezioni regionali si è cercato di rafforzare lo staff dei corrispondenti: Giovanni Saccani per Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia; Daniele Biello e Ovidio Cartei per la Liguria; Marcello Busato, Cristina Celegon e Barbara Poli per Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige; Elena Boretti per Toscana, Umbria, Marche ed Emilia Romagna; Maria Cristina Di Martino per Campania, Basilicata e Calabria; Vito Liuzzi per la Puglia; Concetta Mineo per la Sicilia; Elisabetta Pilia per la Sardegna. La redazione saluta i nuovi collaboratori ed esprime a tutti il proprio impegno rinnovato e sollecito.



Il numero "0" di «AIB notizie».

- «AIB notizie» cambia look p. 1
- Speciale Congresso - II parte p. 2
- Un'idea di biblioteca ovvero i nuovi percorsi del sapere (R. Giangrande) p. 6
- Sul protocollo d'intesa tra MBCA e MPI p. 8

### SOMMARIO

- On disc p. 10
- Programma IMPACT p. 14
- Attività delle sezioni - notizie dalle regioni p. 16
- Attività delle commissioni p. 18
- Il CEN informa p. 18
- Di tutto un po' p. 19

## Speciale Congresso - II parte

### Il bibliotecario: identificazione e definizione della professione

**I**n apertura dei lavori, nella mattina di mercoledì 8 novembre, Gianfranco Franceschi si è richiamato alla problematica del riconoscimento della professione.

Tra le considerazioni volte a puntualizzare la professionalità in crescita del bibliotecario, Franceschi ha riaffermato:

- il ruolo culturale della professione, sostanziato da un curriculum formativo scolastico, nonché dall'acquisizione di conoscenze tecniche e metodologiche;
- i compiti di promozione della lettura, dell'informazione e delle attività di documentazione attraverso le nuove forme della comunicazione;
- la disponibilità a modellare la professione sulle aspettative e le esigenze informative dell'utenza;
- la disponibilità ad adeguare l'attività professionale alle modifiche che una nuova organizzazione del lavoro richiede nell'offerta dei servizi;
- l'identità di una professione in rapido mutamento, in risposta alle caratteristiche del mercato del lavoro.

In relazione a quest'ultimo punto, è stata ribadita la necessità di agire in difesa della qualifica di bibliotecario che rischia di essere cancellata dai contratti di lavoro se non si interviene nelle sedi istituzionali opportune.



Gianfranco Franceschi

In conclusione, Franceschi ha sottolineato il divario crescente tra le scarse risorse finanziarie delle biblioteche e la ricca produzione editoriale; ha riconosciuto inoltre la tendenza ad attenuare le rigide categorizzazioni che separano i bibliotecari dai documentalisti, così come gli esperti della conservazione da quelli attivi nella diffusione dell'informazione, in vista di una figura a tutto tondo che si ponga al centro dell'universo informativo.

Nel suo intervento Corrado Pettenati ha sottolineato la centralità del ruolo del bibliotecario negli organismi di ricerca. La realtà operativa di riferimento era lo Scientific Information Center - CERN di Ginevra e la proposta in discussione ha riguardato alcune modalità innovative di pubblicazione dei periodici scientifici.

La gestione di questa tipologia di materiale richiede alle biblioteche sacrifici crescenti, giudicati a breve tempo insostenibili in termini di spesa e di spazio e tali da far sfiorare decisioni drasticamente risolutive quali i tagli sugli acquisti, con conseguenti depauperamento delle raccolte e appesantimento dei servizi di prestito interbibliotecario. È questo lo scenario che prelude al collasso delle pubblicazioni periodiche, lievitate a costi di abbonamento tali da annientare il potere d'acquisto delle biblioteche.

A scongiurare eventi così drammatici vengono invocate nuove procedure di pubblicazione dei periodici da impostare via Internet o via rete in generale. Un progetto in tal senso è destinato a coniugare le professionalità dell'autore e dell'editore, tradizionalmente distanziate da lunghi cicli di produzione che ritardano la fruizione dei testi da parte dell'utente finale.

In Italia come in Europa in generale, la lentezza dei processi editoriali, stimata tra i sei e i dodici mesi di attesa per l'uscita degli articoli, costringe i lettori ad "emigrare" intellettualmente sulle riviste americane per le quali i tempi di lavorazione si dimostrano nettamente inferiori e le procedure meno ingombranti.

L'utilizzazione di Internet come mezzo per organizzare le pubblicazioni in modo da renderle meno

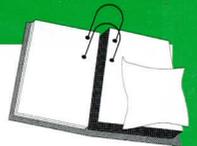
costose costituisce quindi il nucleo della proposta illustrata da Pettenati. Eccone in sintesi la dinamica: gli autori inviano i propri articoli ad un servizio centrale di area attivato per ogni settore della ricerca (in quello della fisica, ad esempio, già esiste un'area americana cui dovrebbe seguire la costituzione di una europea); gli articoli depositati vengono successivamente resi accessibili alle biblioteche sulla base di *preprints*; tutti gli articoli sono poi tradotti da un'agenzia dotata di alta tecnologia in formato SGML, prodotto in favore degli editori per la sua leggibilità nel tempo e per garantire l'automatismo dei trattamenti in vista della pubblicazione; contemporaneamente gli editori, opportunamente informati dagli autori, comprano gli articoli disponibili via Internet, li sottopongono a revisione da parte dei direttori delle riviste e decidono se diffondere i testi a stampa o su formato elettronico (in linea o su CD-ROM) o su entrambi i mezzi, a seconda delle fasce di pubblico cui indirizzarsi.

Dall'applicazione di questa nuova strategia derivano vantaggi per tutti gli operatori della catena dell'informazione.

Le biblioteche potrebbero disporre dei documenti in tempi immediati se il circuito dell'editoria elettronica è molto veloce e se le pubblicazioni non sono in ritardo di più di due o tre settimane rispetto alla stesura dell'articolo; dovrebbe inoltre prodursi una riduzione dei prezzi di abbonamento delle riviste ed una conseguente rivalutazione del potere d'acquisto delle biblioteche da impiegare per altre risorse informative (monografie o altro); la registrazione delle informazioni bibliografiche in formato SGML consentirebbe, tra l'altro, di estrarre automaticamente i dati di pubblicazione di un articolo e di utilizzare una gestione completa ed automatica delle *cross-references* verso e da; non da ultimi sono da considerare gli abbattimenti di spesa riferiti all'organizzazione degli spazi e alla rilegatura del materiale.

I lettori potrebbero accedere gratuitamente ai *preprints* con una riduzione





→  
ne dei tempi di attesa da una media attuale oscillante tra i sei e i dodici mesi ad una di due o al massimo quattro settimane ed avrebbero la possibilità di accedere a più versioni di un periodico (tradizionale o elettronico) e a più formati dello stesso (quello originale proposto dall'autore, quello prodotto in SGML e quello *postscript* a disposizione per la stampa remota e destinato ad essere facilmente distribuito via Internet).

Gli autori affiderebbero il controllo dei loro articoli ad un organismo indipendente (ad es. la Società europea dei fisici per i periodici di fisica) ed avrebbero una visibilità universale a testo completo via Internet del materiale sottoposto a revisione.

Gli editori potrebbero contare su una disponibilità accresciuta di titoli, su un aumento delle tirature dovuto alla riduzione dei costi e quindi su maggiori proventi pubblicitari, nonché su una migliore protezione del *copyright*.

Tuttavia, l'impressione ricevuta a giudicare dalle reazioni degli editori è ancora quella di una certa perplessità dovuta forse ad una situazione *in fieri*, non pienamente dominabile e non

ancora maturamente vissuta.

Delineate le potenzialità di tutta una gamma di servizi da offrire via rete, le conclusioni cadono inevitabilmente sugli oneri di un investimento iniziale di cui biblioteche ed editori dovrebbero farsi carico finché l'intera operazione non riesca ad autofinanziarsi. Prima ancora, Pettenati si è appellato al maturarsi di una coscienza e di una educazione professionale adeguate a padroneggiare la qualità dei mutamenti che l'era della telematica impone, a volte anche prepotentemente.

Con riferimento alle esperienze condotte presso la Biblioteca nazionale di Berna e le biblioteche svizzere in generale, Jean Frederic Jauslin ha identificato i caratteri di progettualità insiti nei compiti di responsabilità di una biblioteca.

In un contesto di sette milioni di abitanti che conta circa 600 biblioteche per un totale di 70 milioni di documenti, l'automazione dei servizi può considerarsi a buon punto, a distanza di 30 anni dall'introduzione delle nuove tecnologie.

La Biblioteca nazionale svizzera, fondata nel 1895, possiede tre milioni di volumi per un totale di 45 chilometri di scaffalatura e cura da sempre la conservazione della letteratura elvetica oltre a pubblicare la bibliografia nazionale, lo Swiss Union Catalogue e gli archivi della letteratura svizzera.

Le principali funzioni della biblioteca riguardano inoltre l'accesso al materiale documentario, il coordinamento dei progetti di automazione nel Paese e la diffusione della conoscenza delle proprie collezioni a livello internazionale.

Tra gli obiettivi di politica bibliotecnica si evidenziano, attualmente, la creazione di una cultura manageriale diretta a ridurre i costi di gestione e a mantenersi su basi di flessibilità.

Nonostante la disponibilità di fondi governativi per la riorganizzazione totale dei servizi, inclusa l'introduzione delle nuove tecnologie (in particolare la realizzazione di un *network* nazionale) e l'esecuzione di interventi strutturali (la costruzione di nuovi edifici), permangono problemi di natura tecnica e gestionale come, ad esempio, il multilinguismo, la resistenza alle innovazioni, la formazione del personale, la cooperazione all'interno e all'esterno del Paese.

Assoluta priorità di riflessione tra le varie tematiche ha assunto il tema del *project management*. Sono state individuate a tale proposito varie fasi di realizzazione di un progetto: la definizione degli obiettivi in relazione al budget; l'identificazione di un soggetto responsabile del progetto (autorità con capacità decisionale ed economica); l'identificazione di un soggetto designato a realizzare il progetto; la conoscenza dell'articolazione del progetto da parte di tutti i partner; la gestione del flusso di informazioni in merito alla realizzazione del progetto.

In questa sequenza schematica di punti programmatici, particolare rilevanza viene data alla difficoltà di pianificare gli aspetti di un progetto definendone obiettivi e verifiche dei risultati per evitare il rischio di incorrere in procedure errate.

L'intervento di Aldo Pirola si è incentrato sulla qualità del servizio informativo reso dal bibliotecario nel contesto dei sistemi in rete. L'opportunità di accedere a fonti molteplici e remote ha generato la consapevolezza di operare ormai in un circuito internazionale dell'informazione ed ha posto, nello stesso tempo, la necessità di una formazione professionale adeguata.

L'atavica concezione del bibliotecario come studioso dedito a ponderosi lavori di erudizione lascia il passo all'affermarsi di un esperto dell'informazione, pronto a dotare le strutture in cui opera dei fondamentali requisiti organizzativi.

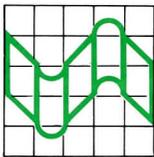
In questa prospettiva va assicurata l'automazione di tutte le funzioni gestionali di una biblioteca (dalle accessioni al recupero dell'informazione) al fine non solo di eliminare procedure di per sé ripetitive, ma allo scopo anche, tramite la costituzione di cataloghi elettronici, di creare una base di dati fruibile su scala internazionale.

Interessanti applicazioni dei sistemi automatizzati alla descrizione ed al reperimento dell'informazione riguardano anche il settore dei libri antichi, tradizionalmente estranei all'imposizione di trattamenti standard per la loro unicità sotto il profilo bibliologico, bibliografico e bibliotecnico.

Un'altra essenziale risorsa organizzativa è riconosciuta nella possibilità dei collegamenti in rete per accedere



## Biblionova



Formazione 1996

### IL LIBRO ANTICO

18-21 marzo 1996

#### Esperienze e progetti

Il Censimento delle Edizioni italiane del sec. XVI.

La catalogazione dei Bandi.

Il libro antico in Europa: CERL, ISTD.

#### La conservazione

Restauro: dalla carta alla legatura.

Tecniche di conservazione e tutela.

#### L'ordinamento e la documentazione

Il materiale antico in biblioteca:

dall'inventario al catalogo.

La retroconversione.

\* Informazioni e iscrizioni:

BIBLIONOVA Via Rodi 49, Roma 00195

Tel. Fax 06/39742906

→ all'informazione bibliografica remota. A titolo esemplificativo sono citati l'accesso via Internet alle basi di dati americane OCLC e UNCOVER. Strumenti professionali indispensabili sono diventati inoltre i mezzi di comunicazione in tempo reale come fax e posta elettronica.

Un'offerta adeguata dei servizi di biblioteca va valutata anche in relazione alle fasce orarie di apertura al pubblico. Senza ricorrere all'importazione passiva di standard d'oltreoceano (apertura notturna) è bene indirizzare la politica dei servizi fondamentali (consultazione e prestito) verso un'erogazione serale o festiva. Iniziative in tal senso potrebbero mobilitare, grazie all'intervento economico delle amministrazioni locali, le forze culturali e sociali più attive a favore degli utenti. Inevitabile, come alcune esperienze statunitensi hanno dimostrato, la ricaduta in termini di arricchimento culturale che attività di animazione ed intrattenimento come conferenze, dibattiti e promozione della lettura possono efficacemente rappresentare.

Nell'assetto organizzativo di una biblioteca si caratterizza come vitale l'interpretazione intelligente e la mediazione ragionata dei regolamenti di gestione che, seppure inadeguati a disciplinare la moderna conduzione dei servizi di biblioteca, rimangono in alcuni casi ancora vigenti e vincolano l'operato dei responsabili.

Si impone tuttavia una revisione della normativa in questione da ispirare senz'altro a criteri gestionali innovativi che promuovano la centralità dell'utente e la fruizione dei collegamenti in rete verso un ruolo di internazionalizzazione dei servizi di informazione.

A conclusione del suo intervento, Pirola ha riassunto alcuni punti programmatici utili alla definizione di un curriculum formativo dei bibliotecari. Tra i vari fattori che qualificano una seria preparazione professionale si enuclea la conoscenza della lingua inglese nel campo della biblioteconomia, nonché una competenza tecnica in stretta connessione all'acquisizione di elementi di informatica applicata al settore documentario.

L'auspicio è infine quello di ottenere pieno riconoscimento nei concorsi pubblici per i diplomi rilasciati dagli istituti di formazione e di garantire quindi la piena spendibilità nel mondo del lavoro di titoli specifici.

Anche l'intervento di Madel Crasta si è sviluppato dalla consapevolezza di un mutamento in atto che investe nel profondo la professionalità del bibliotecario. Attorno a questo concetto ruota quello di una politica informativa e di gestione culturale della biblioteca, formulato alla luce degli attuali scenari delineati dalla telematica.

La competenza tecnico-gestionale maturatasi nel corso di questi anni che ha ribattezzato il bibliotecario in esperto dell'informazione e in organizzatore culturale scaturisce dal continuo misurarsi di questa nuova figura di professionista con il contenuto ed il peso storico delle raccolte, un patrimonio che si estende dai codici ai CD-ROM.

In risposta alle aspettative del mercato dell'informazione, questo manager della cultura si pone in grado di organizzare non solo il contenitore, cioè la biblioteca, ma anche i contenuti, vale a dire i prodotti e le testimonianze tangibili del sapere antico e moderno rendendoli oggetti pienamente fruibili.

Rimanendo nel circuito delle professioni del libro è possibile rilevare rapporti più sistematici tra bibliotecari ed editoria, sebbene manchino tuttora obiettivi comuni specifici e mezzi per un agire concertato delle due categorie.

Un incoraggiamento ad operare in sintonia superando la frammentazione delle competenze è avvenuto a livello amministrativo e istituzionale a seguito di un accorpamento di competenze fra editoria, beni librari ed istituti culturali nel Ministero per i beni culturali e ambientali. In attesa di una effettiva compenetrazione di attività tra le due categorie, si può conquistare un buon rapporto d'intesa con l'editoria passando attraverso i contenuti, cioè utilizzando tutti i valori informativi disponibili e integrandoli in un unico sistema grazie alle potenzialità offerte dall'espansione delle reti telematiche.

Un tessuto informativo unitario deve potersi fondare sulla possibilità di trasmettere e ricevere i dati catalografici, testuali e bibliografici relativi a documenti di diversa natura, da quelli librari a quelli archivistici e museali accessibili fisicamente o virtualmente.

Argomento di dibattito attuale a livello europeo è la qualità dei contenuti delle reti, al di là della tecnologia in sé e di chi la produce. Passando attraverso i contenuti si può concretizzare il fenomeno della globalizza-

zione dell'informazione, intesa come comunicazione integrata di conoscenze su supporti diversi (cartaceo o elettronico) per costituire un patrimonio di dati universalmente disponibile in modo organico. La biblioteca virtuale, qualificatasi come luogo elettronico, non è in alcun modo in alternativa con il luogo reale rappresentato dalla biblioteca fisica.

All'euforia telematica, generatrice di aspettative di accesso totale all'informazione, bisogna comunque opporre la riflessione sulle reali possibilità di reperire il documento; se infatti la transnazionalizzazione della ricerca è ormai una pratica diffusa che sorpassa i limiti linguistici spalancando un universo di dati bibliografici, perdura la difficoltà delle biblioteche di procurarsi il materiale richiesto. In Italia, ad esempio, si riscontra una presenza molto modesta delle pubblicazioni straniere, ad eccezione delle sole biblioteche universitarie anch'esse tuttavia costrette a ridurre l'acquisto. Si ripropone in merito l'efficacia di alcune esperienze di coordinamento sistematico delle acquisizioni (es. il progetto *Conspectus*) volte ad impostare una politica degli acquisti razionale e fondata sulla reale conoscenza delle proprie raccolte. Un orientamento serio e consapevole nelle scelte di acquisto può essere la valvola di un rapporto vincente con gli editori, orientati finalmente a riconoscere nelle biblioteche i gangli vitali di promozione della lettura e i veicoli sicuri di circolazione dell'informazione.

E.P.

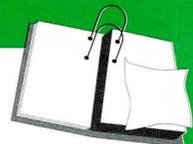
## **Il ruolo delle università e delle regioni nella formazione**

Il nodo centrale del XLI Congresso dell'Associazione italiana biblioteche è stato il problema della formazione e dell'aggiornamento dei bibliotecari.

Un tema già più volte affrontato, ma certamente suscettibile di sempre nuovi sviluppi sotto la spinta delle richieste dell'utenza, prima di tutto, e della necessità della gestione delle biblioteche attraverso le nuove tecnologie, nonché della crescita personale.

Il tema della formazione e dell'aggiornamento passa attraverso un rinnovamento radicale di quelli che sono

→



→ i programmi formativi di tipo tradizionale: la biblioteconomia da tecnica a disciplina nella formazione di base come in quella universitaria con un ruolo fondamentale anche per le regioni. La gestione della formazione in ambito regionale è assai complessa anche per la composizione delle stesse giunte regionali e per i vincoli derivanti dalle competenze dei singoli assessorati, come sottolineato negli interventi della seconda sessione di giovedì 9 novembre 1995.

Nell'intervento di Ornella Foglieni quanto indicato sopra è risultato evidente: tra il Servizio Biblioteche della Regione Lombardia, Ufficio del già Assessore Cultura, e l'Assessorato cui spetta (di norma) anche la formazione di base o intermedia e quindi anche quella per il profilo equiparabile, latamente, a quello di assistente o aiuto bibliotecario – non si è strutturata una collaborazione se non quella dettata dalla buona volontà delle singole persone. Di fatto non esistono fino ad ora – e non solo in Lombardia – norme che impongano una collaborazione tra i due assessorati regionali: ciò comporta una grande difformità nei programmi dei corsi, nel numero delle ore, e nelle discipline indicate.

La Foglieni ha sottolineato un quadro di scarso dialogo pur evidenziando il caso precipuo della Scuola regionale IAL/CISL di Brescia, che, durante il congresso, attraverso le parole di Piero Brunori, ha illustrato una felice, specifica realtà di matura collaborazione.

La formazione degli adulti è e deve essere spendibile sul mercato del lavoro, costruendo profili rispettosi dei dettami e dei canoni, ma attenti alla domanda e all'offerta: un mercato e una realtà territoriale che solo il Servizio Biblioteche può meglio conoscere indirizzando gli sforzi formativi: ciò che accade in Emilia-Romagna, forse anche in virtù del diverso assetto statutario degli Uffici dei beni culturali della Regione e di leggi risalenti agli anni '90 e quindi "consapevoli" di questi aspetti, anche se forse, già insufficienti.

Rosaria Campioni ha sottolineato una collaborazione intensa e specifica: resta però comunque il dilemma per i diplomi che devono ottenere riconoscimenti reali dei titoli nei concorsi, nelle selezioni di ente locale e non, della formazione acquisita in ambito regionale.

Nella stessa sessione congressuale non poteva mancare l'università rap-

presentata da Piero Innocenti (Università della Tuscia) e da Giorgio Montecchi (Statale di Milano) che lavorano in contesti diversi. Nell'Università della Tuscia, infatti, esiste l'unica – per ora – Facoltà dei beni culturali, che attraverso i suoi vari indirizzi cerca di colmare, sia pur con fatica, statutariamente, la mancanza di organicità pur in un grande proliferare di cattedre di materie biblioteconomiche.

Se Innocenti ha potuto illustrare questa situazione, Montecchi ha potuto, peraltro, affermare una "trasversalità" nella popolazione degli iscritti di varia provenienza che ha evitato alla biblioteconomia l'isolamento che le deriva dall'essere disciplina "complementare" tra le "fondamentali" di natura diversa.

Solo per comprendere meglio la complessità della problematica sulla formazione, si riferisce – a completamento – l'intervento di Alberto Petrucciani che ha, in realtà, aperto la tavola rotonda in quanto coordinatore, ma che in qualità di docente universitario, ha lanciato, non tanto e non solo verso l'auditorium di questo congresso, la complessa e organica materia affrontata successivamente da diverso angolo di visuale da Innocenti e Montecchi: l'università come momento professionalizzante o meglio le Facoltà di beni culturali come facoltà autonome e professionalizzanti non più di derivazione da Lettere e filosofia. Una identità più vicina alle lauree tecniche, di durata quinquennale, con tirocinio obbligatorio e con una congerie di materie che abbandonino per sempre, dopo l'accordo di programma MURST/MBCA, anche ipotesi di rinnovamento che sembrano ancora percorse e che vanno verso una concezione vetero-umanistica della materia. Petrucciani vede in ciò anche un mancato rispetto di quel carattere di propedeuticità che le discipline universitarie tecniche devono avere.

E.F.

## L'aggiornamento professionale

Il secondo momento formativo – venerdì 10 novembre –, come già peraltro introdotto da Ornella Foglieni nella prima sessione di questo Congresso, è il momento dell'aggiornamento del personale già in carriera, ma per la

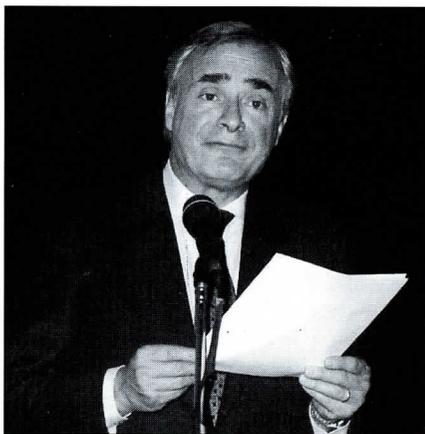
Lombardia non solo, vista la complessità formativa SBN e non, che la regione apre a tutti i bibliotecari. Un momento formativo possibile – ma difficile e spesso in lotta con le scarse risorse – in caso del solo apporto dei Servizi Cultura.

Senza dover affrontare in modo dettagliato diversità strutturali e statutarie è opportuno ribadire che l'Emilia-Romagna e la Lombardia presenti in due momenti del congresso hanno, o stanno attuando in materia di formazione, il decentramento attraverso deleghe di tipo diverso, sia che si tratti solo di aggiornamento o di tutta la formazione.

L'Emilia-Romagna utilizza congiuntamente con l'Assessorato Formazione i fondi europei ed in particolare il Fondo Sociale, così da articolare una formazione e un aggiornamento più complessi e completi, di cui gli uffici biblioteche hanno la sovrintendenza.

Due momenti – formazione ed aggiornamento – che vedono coinvolta appieno l'Unione Europea, come dimostra la relazione del rappresentante della Commissione europea – DG XIII, e l'intervento di Laura Peghin, Coordinatrice dell'Area istruzione e cultura della Regione Umbria. Quest'ultima, a nome del Coordinamento delle regioni, col conforto dell'Unione Europea, ha auspicato per lo stesso Coordinamento, che pure attraversa una condizione di crisi, un ritrovato intento e impulso su alcune tematiche fondamentali, una coesione per affrontare queste problematiche, unitamente ad altre non meno complesse, che riguardano l'attuazione del decreto 29.

E.F.



Francesco Sicilia

(Ci scusiamo con l'interessato e con i lettori per l'errore comparso nel numero precedente nella didascalia di questa immagine).

## Un'idea di biblioteca ovvero i nuovi percorsi del sapere

di Rosaria Giangrande

**I**l convegno dal titolo "Un'idea di biblioteca ovvero i nuovi percorsi del sapere: dalla metafora al progetto", tenuto a Napoli, presso l'Istituto suor Orsola Benincasa, il 23 e 24 ottobre 1995, ha riunito studiosi di biblioteconomia, architetti e bibliotecari coinvolti, in modi diversi, nel pianeta biblioteca che hanno cercato di rispondere ad alcuni quesiti posti dal Comitato promotore: Quale sarà la biblioteca del futuro? Universale (e dotta), mediateca (o collezione di diversi supporti), virtuale (e immateriale); quali saranno le sue funzioni? Conservazione, punto di incontro e di lettura, accesso all'informazione. Le risposte sono state di natura diversa: da una parte la difesa dell'esistente, la resistenza al nuovo (sia come multimedialità che come informazione elettronica), la preoccupazione del pericolo di trasformare la biblioteca in una sorta di *fast food* dell'informazione; dall'altra la volontà di rinnovamento, la partecipazione al cambiamento, la rinnovata vitalità della biblioteca flessibile ai cambiamenti sociali e culturali, che persegue l'obiettivo della diffusione personalizzata dell'informazione e che pone l'utente al centro della propria funzione con l'offerta di servizi sempre più ampi, mirati ed efficienti.

Enzo Esposito, aprendo i lavori, ha affermato che l'abbraccio con la telematica sta delineando una nuova immagine della biblioteca: la ricerca scientifica necessita di una sempre più stretta collaborazione tra ricercatori e bibliografi documentalisti e di grandi biblioteche universitarie concepite come spazi interconnessi. Il bisogno dell'informazione diffusa e dell'educazione permanente troverà ancora risposta nelle biblioteche di pubblica lettura e nelle biblioteche scolastiche adeguatamente potenziate, luoghi ideali di aggregazione e socializzazione. Alfredo Serrai ha compiuto un'analisi sul ruolo primario delle biblioteche nel fungere da attestato della storia e da memo-

ria delle coscienze. La "biblioteca universale" è infatti il luogo e la palestra della cultura «in quanto è sede fisica ed informazionale delle registrazioni delle attività dello spirito umano, e testimonianza della sua continuità e della sua perenne riapparizione». La biblioteca universale «è un concetto che denota la riunione, in un unico spazio informazionale dalle dimensioni elevate, di tutti gli enunciati o di tutte quelle espressioni razionali che abbiano inteso trasmettere dei contenuti di verità».

Anna Maria Tammaro ha sottolineato il ruolo sempre più importante della tecnologia che permea ogni aspetto dell'informazione e della comunicazione, e la centralità dell'utente nella riorganizzazione degli spazi che cambiano nei loro significati: il bisogno di spazio per le raccolte si riduce e l'accento si sposta sui servizi d'informazione e sul recupero di aree per lo studio e la comunicazione. Ha quindi formulato alcuni quesiti che dovremmo porci prima di progettare una biblioteca del futuro: è ancora necessario un edificio destinato a ospitare una biblioteca? Come cambierà la professionalità del bibliotecario-distributore di informazione e quali saranno i nuovi supporti? Come possiamo adattare i vecchi edifici alle nuove esigenze di diffusione dell'informazione? Secondo la relatrice è necessario integrare la tecnologia esistente negli spazi e nei servizi meglio di quanto non si faccia adesso.

Giovanni Solimine ha affermato che la biblioteca del futuro sarà una biblioteca immateriale, virtuale, come quelle edificate sulla carta da Gesner e dai grandi bibliografi del passato. Attraverso i collegamenti in rete sarà possibile accedere non solo all'informazione bibliografica, ma anche al testo che non sarà più identificato come *forma libro* bensì come *ipertesto*.

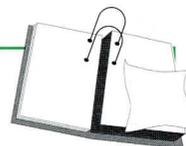
L'esperienza francese è stata ben illustrata da Michel Mélot che ha parlato delle nuove tecnologie audiovisive ed elettroniche citando la nuova Me-

dioteca di Bordeaux, una delle più vaste d'Europa, dotata di un magazzino interamente robotizzato, e la Biblioteca di Valenciennes, che dispone di un sistema informatico d'avanguardia. Modelli di queste due esperienze sono state le grandi biblioteche pubbliche parigine: la Bibliothèque publique d'information (BPI), inaugurata nel 1977, la Médiathèque de la Cité des sciences de la Villette (1986) e la Médiatèque dell'Institut du monde arabe (1987). L'esperienza francese più avanzata è rappresentata dalla Biblioteca municipale centrale di Lione, dove i lettori hanno libero accesso a postazioni multimediali tramite le quali possono consultare banche dati in linea, CD-ROM e collezioni regionali, in particolare i giornali locali. Mélot ha poi ricordato la biblioteca pubblica più frequentata del mondo, installata al Centre Georges Pompidou, la Maison du livre de l'image et du son di Villeurbanne, il Carré d'art di Nîmes e, infine, le grandi biblioteche in costruzione di Poitiers, Limoges, Rennes. Le 73 biblioteche universitarie francesi e il 55% delle 2000 biblioteche pubbliche sono informatizzate, e molti cataloghi stanno divenendo accessibili in Internet, come quello della Bibliothèque nationale de France.

Nella Germania degli anni '70 è nata una nuova idea di biblioteca, formulata da Heinz Emunds - la biblioteca tripartita - tutta protesa a rispondere ai bisogni degli utenti. Ute Klaassen ha parlato della concretizzazione di questo concetto con la nascita, negli anni '80, della Biblioteca di Gütersloh, gestita come un'impresa di mercato senza però scopi finanziari, mentre la sua immagine è quella rispecchiata dall'architettura «d'ispirazione democratica», orientata alla solarità e agli spazi aperti.

Ma l'utente che idea ha della biblioteca? Massimo Belotti e Massimo Cecconi hanno parlato della storia e dei risultati del concorso di idee - "La bi-





→ biblioteca desiderata" – rivolto a tutti coloro che nutrono particolare affetto per la biblioteca pubblica. Il concorso ha fatto emergere tre desideri principali: la tecnologia (reti LAN di CD-ROM, terminali per la consultazione di banche dati e liste di discussione via Internet); la lettura (punti di prestito dislocati nelle stazioni della metropolitana, sportelli bibliomat o libromat, identificazione della biblioteca come supermercato); gli spazi (compresi ambienti accessori per il relax e la conversazione, bibliocaffetterie, ecc.).

Vincenzo De Gregorio ha analizzato il rapporto fra bibliotecari e architetti. La corretta progettazione è affidata all'intelligenza e alla volontà delle amministrazioni e degli architetti, in assenza di disposizioni di legge in merito. Gli interventi degli architetti hanno affrontato, tra le altre, le tematiche della conservazione, del restauro e del riuso degli edifici sedi di biblioteche. Giovanni Carbonara ha riflettuto sui problemi legati alla conservazione delle funzioni degli edifici storici come loro salvaguardia. Ha proposto un cambio di metodo: studiare l'edificio nella sua funzione senza introdurre stravolgimenti, come avviene in Gran Bretagna. Roberto Di Stefano ha riconosciuto che il restauro degli edifici storici consiste nella possibilità di conservare le antiche architetture, utilizzandole agli scopi della vita moderna, trovando un giusto equilibrio. Occorre impedire la tendenza a separare il valore economico e la funzione culturale, e comprendere che i beni culturali non sono né "beni di consumo" né "beni strumentali". Mario Docci ha ribadito come la progettazione architettonica debba porre molta attenzione nell'organizzazione degli spazi che qualificano una moderna biblioteca, ma soprattutto debba perseguire elevati livelli nella qualità architettonica. Gli edifici destinati a biblioteche devono essere studiati con spazi articolati in modo tale da creare condizioni di vivibilità e di benessere, che si possono raggiungere solo in presenza di forme architettoniche di notevole bellezza.

Accanto al tema dello spazio architettonico si pone quello dello spazio telematico dei cataloghi in linea e delle banche dati. Fiorella Romano ha parlato del polo SBN di Napoli che è ancora uno strumento nelle mani del bibliotecario piuttosto che un servizio per l'utente a causa della mancanza di una tecnologia e di spazi adeguati. Maria

Angarano Moscarelli ha portato l'attenzione sul significato reale del Sistema Indice riferito alla cooperazione, sia nell'ambito di un polo che nella rete nazionale, e al modo nuovo di lavorare che abbatte ogni barriera fisica, geografica e amministrativa che possa impedire la circolazione delle informazioni.

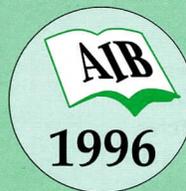
Gli spazi architettonici e gli spazi iconografici, laddove coincidono, assumono alte valenze culturali: Giuseppina Zappella ha evidenziato lo stretto legame fra l'iconografia della biblioteca e lo sviluppo della tipologia ambientale. Igino Poggiali ha osservato la mancanza di una ridefinizione della funzione della biblioteca nel tessuto urbano, sia come edificio in sé con i suoi valori architettonici, sia come perno di una serie complessa di relazioni, dal momento che queste problematiche non trovano trattazione né nelle scuole di architettura, né in quelle per bibliotecari, in Italia e all'estero.

Alcuni relatori, infine, hanno riportato esperienze specifiche riferite alle loro biblioteche: restauri di antichi edifici e recenti costruzioni, ripensamento e progettazione degli spazi per i nuovi servizi e per quelli tradizionali, tecnologia e programmi scientifici. Emilia Lamaro ha parlato del restauro del Palazzo San Macuto (ex complesso conventuale del-

la "Minerva"), sede della Biblioteca della Camera dei Deputati, secondo i principi della reintegrazione dell'immagine e della conservazione integrale di un edificio con parti medievali, rinascimentali e ristrutturazioni ottocentesche. Donatino Domini ha parlato del restauro della Biblioteca Classense di Ravenna firmato da Marco Dezzi Bardeschi, che ha agito secondo i principi della conservazione e della innovazione con interventi che aggiungono ma nulla sottraggono all'edificio. Daniel Renoult ha parlato del concorso di architettura lanciato nel 1989 per la Bibliothèque nationale de France e del progetto di Dominique Perroult che rappresenta un vero e proprio progetto di urbanizzazione, dal momento che la biblioteca si pone come *luogo* e non solo come *edificio*: quattro torri poste agli angoli di un ipotetico quadrilatero, come quattro libri aperti che si fronteggiano.

Partecipanti e relatori hanno concordato nel ribadire la validità della biblioteca come servizio; si è avuta tuttavia l'impressione che persista un'idea diversa di biblioteca: tradizionale, fatta di carta, e immateriale, virtuale. Solo il tempo ovviamente potrà dare risposte certe a chi si interroga sulla biblioteca del futuro.

## Campagna iscrizioni 1996



*Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che è iniziata la campagna di iscrizione 1996 all'Associazione.*

*Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bolliino autoadesivo «AIB '96» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.*

*Le quote di iscrizione per il 1996 sono le seguenti:*

- lire 60.000 per i «soci-persona»;
- lire 120.000 per «soci-ente» con bilancio inferiore a lire 10.000.000;
- lire 170.000 per i «soci-ente» con bilancio superiore a lire 10.000.000;
- lire 180.000 per i «soci-persona» che effettuano l'iscrizione triennale; il socio triennale ha diritto a ricevere un volume, a sua scelta, dell'Enciclopedia tascabile.

*Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.*

## Sul protocollo d'intesa tra Ministero per i beni culturali e ambientali e Ministero della pubblica istruzione

**I**l 10 gennaio si è riunita per la prima volta, presso l'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria la Commissione paritetica dei rappresentanti dei Ministeri per i beni culturali e ambientali e pubblica istruzione, che ha il compito di attuare le finalità previste dall'accordo di programma tra i due ministeri, firmato il 21 giugno 1995. Della Commissione fa parte il presidente dell'AIB.

Si sottolinea l'importanza della presenza dell'Associazione in questa Commissione. Si ha in questo modo l'opportunità di stabilire un contatto con il Ministero della pubblica istruzione, e presentare e diffondere le elaborazioni dell'AIB in materia di biblioteche scolastiche in una appropriata sede istituzionale.

La distribuzione agli intervenuti delle *Linee guida sulle biblioteche scolastiche* prodotte dall'IFLA e tradotte in

italiano a cura dell'Associazione, ha dato la possibilità di condurre il discorso relativo alle biblioteche scolastiche su un terreno di concretezza proprio per il riferimento ad uno standard internazionale universalmente riconosciuto.

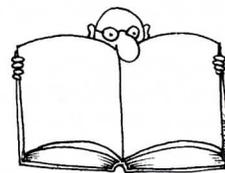
Queste le linee principali emerse nella riunione:

- a) realizzazione del progetto "A scuola di biblioteca", promosso al fine di sensibilizzare docenti e discenti alla conoscenza e all'uso della biblioteca e del libro, attraverso la sperimentazione di modelli da definire quali, ad esempio, quelli già realizzati con il progetto AB-BABOURG, attuato presso l'I.T.C. "Cesare Abba" di Brescia con la collaborazione della Commissione nazionale dell'AIB sulle biblioteche scolastiche;
- b) identificazione di canali permanenti di informazione sulle iniziative in favore del libro e della lettura, tra cui un premio per ricerche bibliografiche attraverso il progetto Bellonci;
- c) collaborazione al "Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche nel sistema scolastico" (d.m. 4 ottobre 1995) per quanto attiene l'uso e la produzione dei prodotti multimediali in sintonia anche con quanto affermato nelle suddette *Linee guida* dell'IFLA che ribadiscono il ruolo strategico della biblioteca per apprendere l'utilizzo degli stessi prodotti;
- d) disponibilità da parte del Ministero per i beni culturali e ambientali ad offrire il supporto tecnico, attraverso l'ICCU, per l'utilizzo di SBN come strumento per i servizi di informazione in quei contesti dove esistono le condizioni strutturali e organizzative;
- e) definizione di iniziative per la partecipazione delle biblioteche degli istituti di istruzione musicale alla base-dati MUSICA di SBN;
- f) organizzazione di un piano di formazione professionale destinato alla qualificazione dei docenti da impiegare per il funzionamento delle biblioteche scolastiche; a tal fine si propone di istituire un gruppo di lavoro con rappresentanti dei Ministeri e dell'AIB;
- g) costituzione di un gruppo di lavoro per formulare proposte tendenti a prevedere curricula scolastici per la for-

mazione di figure professionali quali l'operatore di biblioteca e il restauratore di beni librari;

h) predisposizione, nell'ambito dei programmi avviati dall'Unione Europea, di progetti pilota volti a promuovere attraverso la biblioteca l'uso dei servizi informativi basati sulle nuove tecnologie.

È stata inoltre ribadita la necessità di un piano di integrazione dei servizi bibliotecari sul territorio che veda la biblioteca scolastica cooperare ed integrare con le altre istituzioni bibliotecarie presenti sul territorio. ●



### Offerta di lavoro

**L**a Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation cerca un ordinatore di biblioteca/bibliotecario che svolga anche compiti di coordinamento del programma culturale. Richiesta la maturità classica o scientifica, esperienza di catalogazione, conoscenza di base dell'inglese, familiarità con l'uso del computer. Motivo di preferenza la laurea in materie umanistiche, esperienza nel settore dei beni culturali. Familiarità con cultura anglosassone o francese.

Allegare curriculum vitae dettagliato con i nomi di due 'referees', contattabili. Ultima data utile per le domande, 31 marzo 1996.

Per maggiori informazioni scrivere a Uguccione Ranieri di Sorbello Foundation (assunzione biblioteca), piazza Piccinino 9, 06122 PERUGIA. Tel.: 075/5732775 (Giovani).

6

6th international conference for european business information

milan 8

tfpl

ebic 96

for further information on EBIC '96 in Milan please see: web: www.tag.co.uk/tfpl/tfplhome.htm

or contact: TFPL Ltd. 17-18 Britton Street London EC1M 5NQ UK

Tel: +44 171 251 5522 Fax: +44 171 251 8318

26-29.03.96



# CALENDARIO DEI PROSSIMI CORSI AIB 1996

L'informazione elettronica nelle discipline economico-giuridiche (Siena, 29 febbraio - 1 marzo 1996)

Strumenti e metodi per il calcolo degli indicatori di rendimento nelle biblioteche pubbliche di ente locale (Milano, 18-20 marzo 1996)

Gli standard OSI per le biblioteche e lo Z39.50 (Roma, 27-28 marzo 1996)

La valutazione dell'efficacia delle biblioteche universitarie e di ricerca (Roma, 27-29 maggio 1996)

Corso UNIMARC (Roma, 5-6 giugno 1996)

## INFORMAZIONI GENERALI

**Iscrizione** La scheda di iscrizione, dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) il più presto possibile, e comunque non oltre un mese prima dell'inizio del corso, alla:

Segreteria Corsi  
Associazione Italiana Biblioteche  
Casella Postale 2461  
00100 ROMA A-D  
Tel.: 06/4463532; Fax: 06/4441139

Per ogni corso sono previsti 25-30 partecipanti (salvo indicazione diversa).

**Costo** Il costo di ogni corso (IVA compresa) varia proporzionalmente alla durata:

*Corso di tre giorni:*

Lit. 400.000 non soci, Lit. 300.000 soci AIB con diritto a rimborso; Lit. 210.000 soci AIB senza diritto a rimborso.

*Corso di due giorni:*

Lit. 300.000 non soci; Lit. 200.000 soci AIB con diritto a rimborso; Lit. 140.000 soci AIB senza diritto a rimborso.

Il pagamento deve essere effettuato dopo aver ricevuto conferma dell'accettazione al corso. L'importo deve essere versato tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato alla Associazione Italiana Biblioteche. Se l'importo è versato dall'ente di appartenenza, indicare sulla scheda di iscrizione il codice fiscale e la partita IVA dell'ente stesso.

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

**Certificati** Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

**Repliche** I corsi, organizzati a livello nazionale, possono essere replicati, su richiesta, presso le Sezioni regionali dell'AIB.

Ulteriori informazioni sui corsi potranno essere richieste presso la segreteria nazionale dell'AIB (tel. 06/4463532).

## CORSI AIB 1996

### SCHEMA DI ISCRIZIONE

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

\_\_\_\_\_

Ente di appartenenza e indirizzo:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Telefono ufficio \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario  
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)  
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale \_\_\_\_\_ 0

Partita IVA \_\_\_\_\_

Da spedire o inviare per fax (06/4441139) a: Segreteria Corsi  
Associazione italiana biblioteche - C.P. 2461 - 00100 Roma A-D.



di Paola Manoni

## Bibliografia Nazionale Italiana

La versione su CD-ROM della Bibliografia Nazionale Italiana (BNI), pubblicata dall'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) e realizzata a cura della Biblioteca Nazionale di Firenze, contiene la descrizione di oltre 450.000 pubblicazioni, edite o prodotte in Italia, dal 1958 ad oggi. Da un punto di vista strutturale, il repertorio bibliografico nazionale ufficiale su supporto ottico presenta delle caratteristiche operative che rendono il suo impiego estremamente flessibile come, ad esempio, la sua applicazione sia in ambiente DOS che Windows. La consultazione della base di dati con l'interfaccia di Windows è senz'altro più agevole e più consona alle esigenze degli utenti meno esperti. Viene qui descritta esclusivamente questa versione.

La schermata iniziale con cui si presenta il sistema è costituita da una maschera di ricerca che si compone di vari campi nei quali vengono inserite le stringhe di ricerca. Sono previste due diverse finestre: la maschera di ricerca completa (data per *default*) e la maschera di ricerca semplificata (che può essere attivata tramite la finestra di dialogo della funzione 'opzioni', inclusa nella barra di menu). La prima si distingue per un maggior numero di campi comprendenti: Autore personale, Autore ente, Titolo, Titolo completo, Luogo ed Anno di pubblicazione, Editore/ Stampatore, Collezione, Paese e Lingua del documento, N. di classificazione, Edizione e Descrizione Dewey, Soggetto, ISBN/ISSN, Livello bi-

biografico, Numeri di identificazione della notizia, dell'autore e del soggetto, N. BNI. Invece la finestra di ricerca semplificata differisce dalla precedente per la presenza del campo Parola chiave (nel quale è possibile cercare tutte le parole incluse nei campi Autore, Titolo, Editore, Collezione, Soggetto) e per l'assenza dei campi relativi al titolo completo, al paese e lingua del documento, ai numeri di identificazione e n. BNI.

In ciascun campo possono essere inserite: parole e voci; operatori logici, aritmetici e di prossimità (attivabili dalla barra degli strumenti). Per la compilazione della maschera di ricerca è possibile avvalersi delle funzioni tipiche delle applicazioni di Windows quali: 'taglia', 'copia', 'incolla,' di parole o frasi. La combinazione delle chiavi di ricerca attraverso le espressioni booleane - mediante gli operatori logici *and*, *or*, *not*, *without* - consente di collegare parole o voci inserite all'interno del medesimo campo oppure presenti in campi diversi. Gli operatori aritmetici ('maggiore di', 'maggiore o uguale a', 'minore di', 'minore o uguale a', 'diverso da', ecc.) vengono adoperati nei campi contenenti date o numeri (p. e. l'anno di pubblicazione) e costituiscono un valido strumento per circoscrivere una ricerca, al fine di giungere a dei risultati mirati. Infine gli operatori di prossimità (*adj*, *near*, *same*) si utilizzano per collegare due o più parole presenti in uno stesso campo: vicine e nello stesso ordine in cui compaiono nella maschera di ricerca (*adj*); vi-

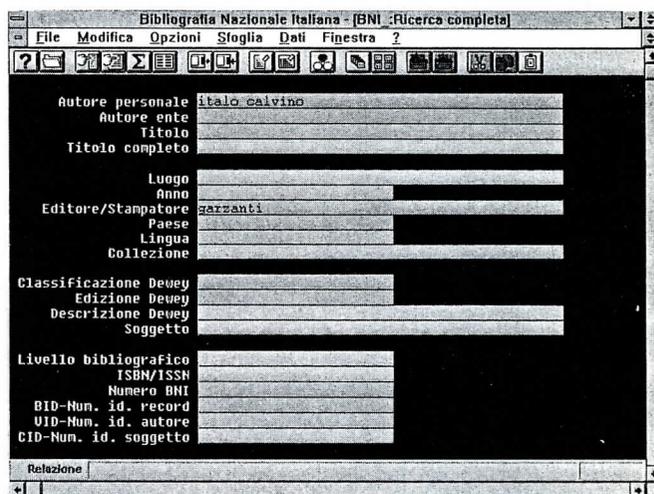


Fig. 1 Maschera di ricerca completa



Fig. 2 Esempio di ricerca con gli operatori; sullo sfondo compare la maschera di ricerca su cui è aperta la finestra dell'indice dei titoli

cine ma in un ordine diverso da quello in cui compaiono come parole chiave (*near*); semplicemente incluse nel medesimo campo (*same*). È possibile inoltre stabilire i parametri relativi alla prossimità, indicando al sistema il numero di parole di distanza entro il quale cercare i termini immessi (con gli operatori *adjx*, *nearx*,). Per le troncature e le maschera-

ture di termini si può usare il punto interrogativo '?' per sostituire un singolo carattere all'interno di una parola e l'asterisco '\*' per sostituire un numero qualsiasi di caratteri all'inizio, alla fine o nel mezzo di un termine (p. e. \*terapia, cerca tutti i termini varianti quali: psicoterapia, fisioterapia, cromoterapia, ecc.).



Fig. 3-4 Esempi di liste di citazioni brevi

Un ulteriore criterio di ricerca è costituito dall'interrogazione diretta degli indici, consigliato per eseguire in modo veloce delle ricerche di tipo semplice. A partire da ciascun campo si può consultare l'indice ad esso corrispondente, selezionando la specifica icona della barra degli strumenti. Il sistema consente inoltre di salvare la ricerca corrente e quindi di richiamarne una precedente. La registrazione delle stringhe di ricerca (che si effettua dalla finestra di dialogo del menu 'file') è di estrema utilità, soprattutto nel caso di ricerche particolarmente complesse o di impiego frequente.

I risultati dell'interrogazione vengono visualizzati secondo diversi modi di presentazione. Vi sono quattro formati di visualizzazione per la lista delle citazioni brevi (autore-titolo-anno, autore-titolo-editore, autore-titolo-luogo, autore-titolo-CDD) e tre formati di registrazione bibliografica (ISBD, dettagliato a campi separati, UNIMARC con etichette). Ogni volta che si interroga la base di dati, il sistema mostra i risultati nei formati a lista. È possibile indicare al sistema il criterio di sequenza in cui compaiono le citazioni (autore/titolo per default). Come campo di ordinamento si può scegliere

re: l'Anno di pubblicazione, il Luogo di pubblicazione/stampa, l'Editore/Tipografo, la Classificazione Dewey a cui corrisponde un ordine alfabetico crescente o decrescente. Se l'interrogazione non ha dato esito positivo è possibile tornare alla maschera di ricerca mediante uno specifico comando della barra degli strumenti. Nel caso contrario, si marcano le citazioni dei record che si desidera visionare, secondo il formato prescelto. Come ogni altra applicazione Windows si possono affiancare o sovrapporre le diverse finestre in cui sono presentati i record o le citazioni. Inoltre, all'interno di una maschera di visualizzazione a lista o di un record, è possibile selezionare una porzione di testo, copiarla e, con il comando 'passa a' dal menu di controllo di Program Manager, inserirla in un altro programma (p. e.: *Word per Windows*).

Per la stampa delle notizie il sistema presenta diverse opzioni quali: il formato delle liste e delle registrazioni, l'indicazione delle citazioni selezionate e dei campi da includere nella stampa. Soltanto dopo aver impostato tutte le condizioni richieste è possibile passare alla stampa dei dati. L'esportazione su file avviene secondo due procedure:

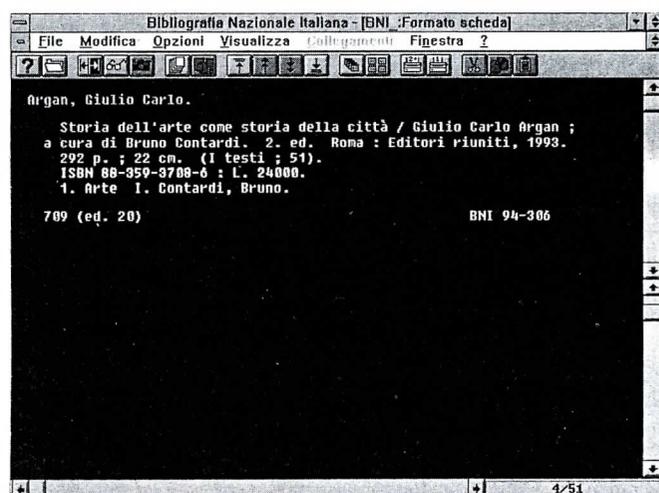


Fig. 5 Esempio di registrazione nel formato ISBD



Fig. 6 Disposizione delle finestre sullo schermo con il comando 'affianca'

scegliendo fra Testo formato, Wordstar o ASCII per riversare i dati in un pro-

gramma di elaborazione di testi o selezionando l'opzio-



ne UNIMARC se si desidera effettuare il trasferimento nell'ambito del programma di gestione. È possibile salvare tutte le opzioni im-

state nelle finestre di esportazione o di stampa attraverso una specifica funzione, attivabile dalla finestra di dialogo del menu 'file'.



Fig. 7 Opzioni di visualizzazione

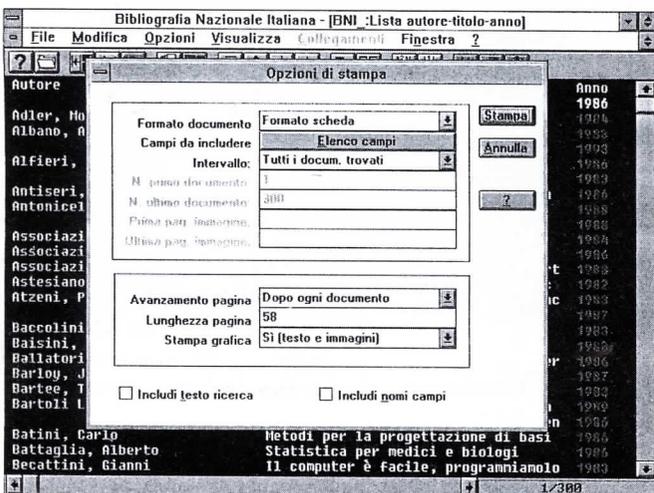


Fig. 7 Opzioni di stampa

### SCHEDA TECNICA

NOME: Bibliografia Nazionale Italiana su CD-ROM (BNI su CD-ROM)

CONTENUTO: descrizioni bibliografiche relative a pubblicazioni edite o prodotte in Italia

PROVENIENZA DEI DATI: Biblioteca Nazionale di Firenze

INIZIO: 1958

N. DISCHI: 1

DIMENSIONE: oltre 450.000 record

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE: abbonamento annuale

AGGIORNAMENTO: trimestrale

REQUISITI HARDWARE: IBM PC o compatibile; 4 MB di RAM

liberi su disco fisso, disco fisso da 20 Mb; sistema operativo MS

DOS versione 3.1, Microsoft Windows versione 3.1 o successiva,

mouse; estensione CD-ROM 2.0 o maggiore; lettore di CD-ROM;

video monocromatico o a colori; stampante a 80 colonne.

EDITORE: ICCU- Informazioni editoriali

## CNBA ed Internet

Il Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura (CNBA) è un'associazione di biblioteche e centri di documentazione di architettura, fondata ufficialmente nel 1991 anche se da tempo già esisteva una consolidata forma di collaborazione.

Nell'ambito di questa associazione sono state stabilite relazioni con biblioteche e centri di architettura, anche della Comunità europea, per lo sviluppo di un'attività di cooperazione. Sono poi attivi vari gruppi di lavoro, tra i quali va segnalato il gruppo di lavoro sui Fondi antichi e di pregio, che ha lo scopo di promuovere un censimento dei fondi archivistici e rari. Esiste inoltre un gruppo di lavoro in ambito europeo per migliorare la reciproca conoscenza e preparare una guida alle biblioteche di architettura europee. A questo fine sono stati già effettuati cinque viaggi, con la partecipazione di colleghi di diversi paesi, finanziati dall'Erasmus Bureau, ed altri sono in preparazione. È stato predisposto un ampio questionario da consegnare nelle biblioteche visitate che servirà come base per la preparazione della guida.

Nel 1993 il CNBA è entrato a far parte di un gruppo europeo per la preparazione di strumenti per la ricerca nel campo dell'urbanistica e dell'architettura. Il primo strumento già disponibile è il CD-ROM URBADISC, presentato ufficialmente a Londra il 9 dicembre 1993. URBADISC raccoglie i riferimenti ad oltre 400.000 articoli, distribuiti su 10 basi dati: 3 francesi (Urbamet, Genie Urbane, Annuario della ricerca), 2 inglesi (Acompline, Urbaline), 1 spagnola (Urbaterr) e 4 italiane (Bibliodata, Quasco, Archivio Progetti A. Masieri, Art Press).

Il CNBA ora è presente anche in Internet. Nella riunione del comitato esecutivo tenutasi l'11 luglio 1995 presso la Biblioteca della Facoltà di architettura di Napoli è stata approvata la mia proposta di creare un giornale elettronico del CNBA intitolato «Rainbow», con articoli di biblioteconomia, documentazione e informazione su un tema monografico stabilito di volta in volta. Il primo argomento monografico trattato è stato *Handicap e barriere architettoniche*, ed il prossimo sarà *Disegno automatico*. Attualmente è interrogabile all'indirizzo <<http://www.biblio.polimi.it/CNBA>>. Questa iniziativa si è potuta attuare grazie alla collaborazione dei colleghi del Sistema informativo bibliotecario del Politecnico di Milano, in particolare di Laura Anselmi. Si sta ora lavorando alla creazione di un vero e proprio Web del CNBA, con tutte le informazioni sull'attività e sui progetti dell'associazione.

A questo punto, se vi è venuta la curiosità di saperne di più sul Coordinamento nazionale biblioteche di architettura e sui suoi soci, e magari se volete anche collaborare al giornale elettronico «Rainbow», vi invito a prendere contatti con il presidente, Graziella Ghelardi, presso la Biblioteca di Architettura, Via Micheli 2, 50121 Firenze, tel. 055/576028, fax 055/570456, e-mail [Graziella@biblio.arch.unifi.it](mailto:Graziella@biblio.arch.unifi.it).

Maria Leonardi

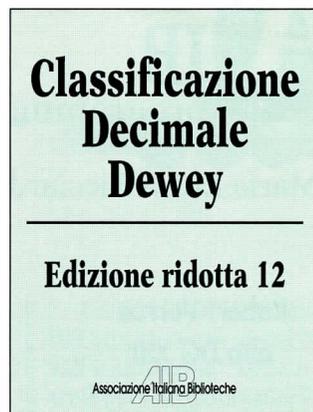
**NUOVE PUBBLICAZIONI**



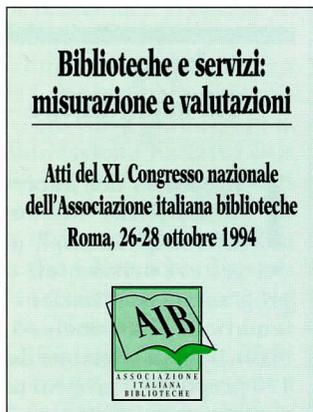
L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)



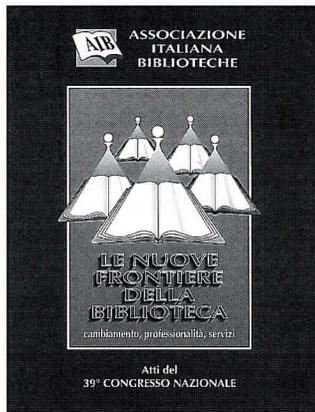
L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)



L. 180.000 (L. 135.000 soci AIB)



L. 30.000 (L. 22.500 soci AIB)



L. 35.000 (L. 26.250 soci AIB)

*Richiedete il catalogo delle pubblicazioni AIB!*

**ifnia internet**

**PRIMAVERA 1996**

per informazioni:  
**IFNIA** srl, Via Cassia 23ar  
50144 Firenze, Tel fax 055 321101  
Servizi Ifnia Internet: <http://www.dada.it/ifnia>  
E.mail: [ifnia@dada.it](mailto:ifnia@dada.it)

### **INTERNET** *in biblioteca*

■ Il corso vuole essere una introduzione all'utilizzo consapevole di Internet in biblioteca: dalle potenzialità ed opportunità offerte dalle reti, alle modalità tecniche ed organizzative per il collegamento, agli strumenti e modalità di ricerca in rete. Cosa è Internet, come nasce e come si evolve; come ci si collega: aspetti hardware, software ed organizzativi; le risorse informative ed i servizi di rete, la posta elettronica, le riviste elettroniche, i software di pubblico dominio, gli strumenti per la ricerca in rete.

**26-27** marzo  
**29-30** aprile  
**27-28** maggio

### **INTERNET** *in progress* NAVIGARE IN RETE

■ Il corso intende fornire strumenti e metodologie per un impiego avanzato ed attivo di Internet per la navigazione e la ricerca in rete. Strumenti avanzati di ricerca in Internet; secondo le esigenze la navigazione può essere costa-costa o con strumenti che guidano la rotta; Archie, Gopher, Wais, WWW; i motori di ricerca e le interfacce Mosaic e Netscape

**11-12** marzo

**IFNIA** è in grado di progettare ed organizzare interventi personalizzati di formazione ed aggiornamento sulle diverse tematiche relative all'impiego di Internet di biblioteca.

IN COLLABORAZIONE CON **DADANET**

### **INTERNET** *in progress* COMUNICARE IN RETE

■ Il corso intende fornire strumenti e metodologie per un impiego avanzato ed attivo di Internet per la comunicazione interpersonale. I diversi livelli della comunicazione interpersonale e collettiva in rete; come funziona la posta elettronica; come ricercare un indirizzo; come trasferire archivi con la posta elettronica; come organizzare un servizio di listserv.

**11-12** aprile

### *L'informazione in* **INTERNET**

INFORMAZIONE E SERVIZI PER GLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE

■ Il corso intende fornire uno stato dell'arte delle risorse informative e degli strumenti di ricerca disponibili su Internet per gli operatori dell'informazione (bibliotecari, documentalisti, archivisti ect) Il corso fornisce una sorta di bibliografia di rete con ampie esercitazioni. Il corso fornisce metodologie per specifiche attività di servizio per gli utenti.

**6-7** maggio

### **INTERNET** *avanzato*

COSTRUZIONE DELLA HOME PAGE

■ Il corso intende fornire strategie e metodologie per organizzare l'informazione interna ed esterna accessibile in rete. La messa a punto del sistema informativo locale con la utilizzazione delle risorse di rete e la costruzione della home page. Lo standard HTML. I software disponibili in rete.

**10-11** giugno

di Maria Luisa Ricciardi

## Robert Verrue alla DG XIII

La Commissione europea ha annunciato la nomina di Robert Verrue al posto di Michel Carpentier quale Direttore Generale della DG XIII (Telecomunicazioni, mercato dell'informazione e valorizzazione della ricerca) a partire dal 1996.

Robert Verrue, francese, viene dalla DG I (Rapporti con l'estero), dove era responsabile delle relazioni con i paesi dell'Europa Centro-Orientale e con gli altri paesi europei non membri UE.

Nuovo anno, nuovo direttore, dunque. Il NAP-AIB si unisce a quanti collaborano con la DG XIII nel salutare e ringraziare M. Carpentier e nell'augurare buon anno e buon lavoro a M. Verrue.

## Con ELRA e MLIS verso la superstrada europea dell'informazione sulle risorse linguistiche

L'ELRA (European Language Resources Association) è ormai una realtà. La nuova Associazione, che trae origine dal progetto europeo RELATOR e si compone per ora di una sessantina di soci, ha tenuto la prima assemblea generale a Lussemburgo il 25 settembre 1995.

In segno di profondo interesse ed impegno in materia di risorse linguistiche, la Commissione europea ha ospitato l'assemblea ed ha garantito all'Associazione un sostegno finanziario per i primi tre anni di attività.

L'ELRA funzionerà come una stanza di compensazione delle risorse linguistiche,



**Buon 1996!**

comprendenti corpi scritti e parlari, lessici, grammatiche, basi di dati terminologiche. Tali risorse, il cui sviluppo può essere molto costoso, formano la base di una vasta gamma di applicazioni nel campo della telematica.

Compiti precipi dell'ELRA in questo primo triennio saranno:

- fare un inventario delle risorse linguistiche disponibili nella Comunità;
- introdurre meccanismi che assicurino la disseminazione di tali risorse per tutto il territorio della Comunità;
- promuovere l'applicazione di standard comuni che ne garantiscano la compatibilità e ne consentano la certificazione di qualità.

Per ulteriori informazioni, contattare: CL International. Attention: Sarah Houston; 46 Grand' rue, L-1660 Luxembourg. Tel.: +352/469160; fax: +352/469161; e-mail: 100126.1262@compuserve.com.

Frattanto, come si è già annunciato su queste pagine («AIB Notizie» n.12/1995), la Commissione europea ha approvato MLIS (MultiLingual Information Society), la proposta di un programma triennale (1996-98) della DG XIII che copre gli aspetti linguistici della società dell'informazione.

MLIS ha tre linee d'azione:

1. Sostegno alla costruzione di un'infrastruttura per le risorse linguistiche europee.

Sotto questa linea ricade il sostegno finanziario garantito all'ELRA. Ma la Commissione, ove necessario, contribuirà anche alle spese generate dall'introduzione di azioni concertate fra gli organismi competenti, in particolare per ciò che riguarda gli standard, la diffusione dell'informazione e le reti.

2. Mobilitazione ed espansione dell'industria linguistica. Qui si prevede di promuovere il trasferimento tecnologico e della domanda attraverso un limitato numero di progetti dimostrativi a costi condivisi, ad esempio per l'uso delle reti da parte delle imprese di traduzione ed interpretariato.

3. Promozione dell'uso di strumenti linguistici avanzati nel settore pubblico europeo. Scopo della terza linea d'azione è di incoraggiare la cooperazione fra la Pubblica amministrazione dei singoli Stati membri e le istituzioni europee al fine di ridurre le spese pubbliche per la comunicazione multilingue. Qui si lanceranno bandi di gara per l'elaborazione di strumenti e sistemi che riducano i tempi di traduzione facilitando l'accesso alle banche dati terminologiche nonché il reperimento e il riutilizzo di testi o sezioni di documenti già tradotti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: EC MLIS-Office; DG XIII-E Office B4/008; L-2920 Luxembourg. Tel.: +352/430132560; fax: +352/

430134079.

Il testo del programma MLIS è disponibile su *I'M Europe* in tutte le lingue della Comunità: <http://www.echo.lu/>.

## Ingegneria dell'informazione

Ingegneria dell'informazione (I.E.= Information Engineering), uno dei settori orizzontali del programma Applicazioni telematiche, ha concluso le operazioni di selezione delle 130 proposte di progetti presentate entro il 15 giugno 1995 in seguito al secondo invito del programma ed ha sottoscritto contratti per oltre 30 milioni di ECU, ossia più di 60 miliardi di lire. I.E. copre i campi dell'editoria elettronica, della diffusione dell'informazione e del recupero dell'informazione. Ecco alcuni dei progetti approvati:

AQUARELLE, condivisione di eredità culturali nella telematica multimediale (Coordinatore: ERCIM (Francia); GEOMED, sistemi di mediazione geografica (Coordinatore: Intecs, Italia); EUROPE MMM, uso efficiente della pubblicazione remota e online di materiale elettronico multimediale (Coordinatore: John Wiley & Sons, Gran Bretagna); MAGICA, cataloghi interattivi basati su agenzie multimediali (Coordinatore: Olivetti, Italia); WATIS, sistema informativo per il lavoro e la formazione (Coordinatore: VDAB, Belgio).

La maggior parte dei progetti selezionati partiranno all'inizio del 1996 e dureranno tre anni.

Ulteriori notizie su Information Engineering si possono





no chiedere a Mr. Bernard Smith, di cui si dà l'indirizzo in calce, oppure si possono trovare su *I'M Europe* all'URL: <http://www.echo.lu/ie/>.

Il prossimo lancio di inviti a presentare proposte in tema di I.E. è previsto per dicembre 1996 o marzo 1997. Per facilitare il compito a chi vorrà partecipare la Commissione ha fatto eseguire lo scorso anno ricerche e studi di fattibilità in tema di ingegneria dell'informazione. Ora sono disponibili i relativi rapporti, di cui si dà l'elenco:

ELPUB 101: *Ec-wide high-capacity information network: What is available?* / Qvum Ltd.

ELPUB 102: *Information transaction* / Templeton College

ELPUB 103: *Project organisation, structure and management* / Bureau Van Dijk

ELPUB 104: *Telepublishing survey* / TFPL Ltd.

ELPUB 105: *Usability study* / ACit GmbH

ELPUB 2001: *Identifying the influential technologies and their impact* / Meta Generics Ltd.

Il sommario dei rapporti si può trovare alla pagina web: [http://www.echo.lu/programmes/en/fact\\_sheets/elpubproj.html/](http://www.echo.lu/programmes/en/fact_sheets/elpubproj.html/).

Il testo integrale si può avere gratuitamente facendone richiesta al seguente indirizzo: Mr. Bernard Smith, EC DG XIII/E-4; Electronic Publishing and Libraries, Office C4/024; L-2920 Luxembourg. Fax: +352/430134959; e-mail: [bernard.smith@lux.dg13.cec.be](mailto:bernard.smith@lux.dg13.cec.be).

### LAB e il copyright su Internet

**I**l Comitato di consulenza legale (LAB=Legal Advisory Board) della DG

XIII offre sulle pagine di *I'M Europe* notizie sulla propria attività ed un elenco esaustivo dei propri documenti, molti dei quali sul copyright. I titoli specifici si possono ordinare on-line. Inoltre, dato il basso costo della diffusione elettronica, di tanto in tanto il LAB pubblica in Web ulteriori documenti non disponibili su carta. Il primo di questi documenti che potrete trovare all'indirizzo sotto indicato è *Convergence and transeuropean networks: some policy problems*, del prof. Jean Claude Burgelman. <http://www.echo.lu/impact/lab/en/lab-docs.html>.

Anche la Strathclyde University Law School ospita sul proprio server i rapporti e gli articoli predisposti dal LAB. L'URL di questa Scuola è: <http://www.strath.ac.uk:80/Departments/Law/diglib/ec/>.

### Le regioni e la società dell'informazione

**I**n un recente intervento al Comitato delle Regioni Monika Wulf-Mathies, Commissario responsabile della politica regionale, ha sottolineato l'importanza del ruolo delle regioni nello sviluppo della società dell'informazione.

L'Unione Europea, ha detto la Wulf-Mathies, deve essere preparata, soprattutto nelle sue regioni più remote, allo sviluppo della società dell'informazione; la politica regionale dei prossimi anni deve porsi come priorità l'impegno di evitare che si formino due diverse classi di società delle telecomunicazioni. Ciò significa che se, dopo la liberalizzazione, le infrastrutture di base non sono disponibili in ciascuna regione, le reti di telecomunicazione devono

almeno garantire alle autorità locali i servizi universali: per esempio le scuole e le biblioteche pubbliche devono avere accesso a servizi quali la posta elettronica, i sistemi di trasferimento dati, l'accesso in linea alle basi di dati e ai servizi video.

Il primo vice-presidente del Comitato, Pasqual Maragall, ha quindi proposto che la Commissione europea avanzi piani di tele-coesione che aiutino le regioni e le autorità locali a sviluppare progetti pilota di formazione con lo scopo di preparare i cittadini alla Società dell'informazione.

### Innovation Relay Centres (IRC)

**A**ll'indirizzo Web sottoindicato si trova l'elenco dei 52 centri IRC che sostituiscono, nel quarto Programma quadro 1996-1999, i precedenti Value Relay Centres, i centri di informazione e promozione dei programmi europei di Ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico: <http://www.cordis.lu/cordis/irc.html>.

### DIARY DATES

**B**asi dati e servizi ECHO. Corso di base  
Roma, 26/27 febbraio 1996

Il corso si terrà presso la sede di Infocamere, Via Campania 45/b, a cura dei tre NAP italiani, ENEA, Pitagora e AIB.

(E.Ridolfi, ENEA INF-DIFF - Tel.: 051/6098127; fax: 051/6098084; e-mail: [ridolfi@risc990.bologna.enea.it](mailto:ridolfi@risc990.bologna.enea.it)).

**E**DIMEDIA Prima Conferenza nazionale sull'editoria elettronica e multimediale  
Roma, 21-23 marzo 1996

La Conferenza, promossa dal Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari, è la prima di una nuova serie sull'editoria elettronica e multimediale ed ospiterà quest'anno il lancio ufficiale in Italia del programma europeo INFO 2000. In concomitanza con quest'ultimo evento si terrà a Roma anche il primo dei meeting 1996 della rete europea dei National Awareness Partners di IMPACT. La conferenza sarà affiancata da un'esposizione di prodotti e servizi multimediali, in cui avranno uno stand comune anche la DG XIII e i tre NAP italiani, AIB, ENEA, Pitagora.

(Publica-Organizzazione e Strategia S.r.l., Via Cicerone 28, 00193 Roma. Tel: 06/36001142/3; fax: 06/36001144).

**I**NFOTOOLS EXPO  
Parigi, 2-4 aprile 1996

Scopo della fiera è di mettere insieme i rappresentanti dell'industria dei sistemi informativi, di offrire una rassegna degli sviluppi esistenti e in programma e di offrire un forum per il dibattito sulla Società dell'informazione, sulla disponibilità di dati, sulle possibilità di scambio e sul contesto legislativo.

**M**ARI '96 Trade Show for Geodata  
Parigi, 2-4 aprile 1996

La fiera è organizzata con il contributo dell'EUROSTAT ed ospiterà un centinaio di espositori fra fornitori di dati geografici, programmatori e distributori, agenzie di servizi, produttori di hardware ed editori.

(Per Infotools Expo e Mari '96 rivolgersi a: ORTECH, 11 rue Bergère Paris Conservatoire, BP5 F-75432 Paris Cedex 09. Tel.: +33/1/45230816; fax: +33/1/48240181).

### Emilia-Romagna

#### I corsi dell'AIB Emilia Romagna per il comune di Bologna

I rapporti fra la sezione AIB dell'Emilia Romagna e gli enti e le istituzioni locali si sono manifestati negli ultimi anni soprattutto attraverso importanti iniziative comuni sul terreno del dibattito professionale e su quello, molto sviluppato da parte della nostra sezione, della promozione culturale. In particolare a Parma e Ravenna si sono avuti momenti di intensa collaborazione con gli enti locali nella organizzazione e nella realizzazione di giornate di studio sulla biblioteca pubblica, sulla legge 142 in rapporto all'istituzione biblioteca, alla figura professionale del bibliotecario nel nuovo ordinamento comunale. Sull'altro versante sono da segnalare come particolarmente proficue le collaborazioni con il comune di S. Giovanni in Persiceto per il premio "Ghostbusters/Bertoldo" e con la Biblioteca comunale di Imola per l'importante convegno nazionale "Piccoli Omicidi", sul racconto giallo in Italia, e per nuove iniziative in corso di realizzazione sul tema della lettura.

Ma quel che più interessa evidenziare in questa comunicazione è un rapporto di collaborazione con il comune di Bologna che assume, per i contenuti e le modalità, aspetti abbastanza nuovi e, potremmo dire, sperimentali.

Il terreno scelto è stato quello della formazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori. La

metodologia seguita è stata quella della elaborazione contestuale, in un dibattito a più voci istituzionali e professionali, di una piattaforma "dialettica" non astratta, bensì fondata sulle effettive esigenze di aggiornamento maturate, fra gli operatori, all'interno del processo di automazione, tuttora in corso, delle biblioteche di quartiere di Bologna.

Per favorire tale processo l'AIB Emilia Romagna, su sollecitazione di un comitato spontaneo composto dai responsabili delle biblioteche, e a seguito di numerosi incontri molto intensi sul piano delle analisi e delle proposte, ha presentato all'Ufficio formazione del comune un programma di attività di formazione e aggiornamento del personale coinvolto nell'operazione. Tale programma tendeva a illustrare i cambiamenti che l'automazione porta nelle singole attività della biblioteca, a spiegare il funzionamento dei programmi e le principali regole biblioteconomiche collegate al trattamento dei materiali e alla ricerca bibliografica. Si intendeva dare anche grande rilievo alla illustrazione delle metodologie di analisi dell'organizzazione della biblioteca, allo scopo di mettere in condizione i responsabili di intervenire con strumenti adeguati nel processo organizzativo, di creare momenti importanti di collaborazione fra le diverse biblioteche e di uniformare al massimo sistemi di catalogazione, procedure di gestione dei servizi e circolazione delle informazioni.

Una prima parte del programma ha preso il via nei mesi di settembre-ottobre 1995 con due corsi ad hoc di 16 ore ciascuno.

Il primo, "Elementi di organizzazione della bibliote-

ca", avente per docenti Pensato, Franceschi e Malpezzi, parte dalla considerazione che in molti settori dell'organizzazione bibliotecaria italiana, e in particolare nelle biblioteche di base, si avverte il bisogno di offrire a operatori di biblioteca di vario livello e di disparata origine professionale gli elementi e le nozioni basilari relative al funzionamento e ai servizi. Tipologia delle biblioteche per caratteri e finalità, funzioni interne e servizi dei diversi tipi di biblioteche, elementi gestionali e procedurali, principi catalografici e strumenti bibliografici, rapporti con l'utenza, misurazione, valutazione e controlli di qualità, nuove tecnologie e automazione sono stati in sintesi i concetti sviluppati nel corso.

Il secondo corso, tenuto da Malpezzi, ha avuto per tema l'analisi dei servizi in regime di qualità totale e si è rivolto a responsabili di biblioteca o di servizi illustrando i concetti fondamentali su cui si regge la qualità totale nell'organizzazione dei servizi bibliotecari e le principali metodologie di analisi utilizzate. Uno degli aspetti più positivi del corso è stato quello di coinvolgere i partecipanti nella ricerca delle cause che stanno alla base di alcuni problemi organizzativi generali e comuni a tutti, favorendo un dibattito franco e positivo che difficilmente in altra sede sarebbe stato possibile instaurare. Il corso si è collegato ad una esperienza, già in atto, di un gruppo qualità per le biblioteche organizzato dall'amministrazione comunale e potrà ampliare i suoi risultati se si riuscirà ad organizzare alcuni gruppi di lavoro, che, utilizzando le metodologie del problem solving e del focus group, individuino e tentino di risolvere alcuni pro-

blemi comuni di funzionamento e di organizzazione.

#### Una "pubblica" modello

È arrivato in redazione l'opuscolo illustrativo della Biblioteca pubblica «Natalia Ginzburg» del quartiere Savena di Bologna. La *Ginzburg* occupa un'intera palazzina, per una superficie di circa 900 mq, possiede circa 32.000 volumi disposti a scaffalatura aperta, dispone di ampie sale di studio e di una sala break con distributori automatici di bevande calde, bibite e cibo e registra una frequenza media di oltre 300 persone al giorno. Il 60% dell'utenza è rappresentato da studenti universitari e giovani in attesa di lavoro con forte scolarizzazione; gli altri sono in prevalenza insegnanti, lavoratori dipendenti, dirigenti, casalinghe, pensionati. Recentemente il Comune di Bologna e l'Università hanno sottoscritto una convenzione per favorire il diritto allo studio universitario, coinvolgendo otto biblioteche, fra cui questa del quartiere Savena. La *Ginzburg* dispone così di una dotazione finanziaria per l'acquisto di testi universitari richiesti dagli studenti per la preparazione degli esami, ha attrezzato una sala di videoscrittura ed ha avviato collaborazioni con docenti per offrire agli studenti un servizio di informazioni e orientamento sulla scelta della facoltà, sulla preparazione del piano di studi, sulla ricerca di borse di lavoro, ecc. Ma l'aver reso propria un'utenza altrimenti definita «impropria» non è il solo merito della *Ginzburg*. «Obiettivo costante della nostra attività – sono le parole della responsabile, →



→ Roberta Ballotta – è quello di trasformare un'utenza stagionale (nel senso di una stagione della vita) in un'utenza permanente. Attualmente, infatti, gli studenti imparano ad apprezzare il complesso dei servizi offerti, spaziano tra le diverse tipologie di documenti, si mescolano con diversi tipi di utenza. Nelle zone di break si scambiano pareri, si superano le difficoltà che nascono dalle età diverse, dalle diverse culture e storie. Sui pannelli di informazione si moltiplicano i *post-it*, si scambiano testi, appunti, si organizzano feste, gite, partite di calcio e di basket, nascono e muoiono amori. La nostra biblioteca ritrova, in queste tracce minute, quella giusta dimensione di incontro che è alla base del suo essere luogo di scambio informativo, culturale e di educazione permanente».

## Lazio

Il progetto di trasformazione del sistema di gestione delle biblioteche comunali romane in Istituzione, ai sensi della legge 142/90, ha registrato un importante passaggio nel convegno "Il sistema delle biblioteche comunali verso l'Istituzione", svoltosi a Roma lunedì 4 dicembre 1995 nella Sala dell'Ercole ai Musei Capitolini. Promosso dalla Commissione politiche culturali dell'Assessorato alla cultura, il convegno ha riunito, nella sessione mattutina "Innovazione organizzativa e gestionale nei servizi culturali: il progetto del Comune di Roma", i referenti a livello politico/istituzionale: per il Comune di Roma, l'Assessore Gianni Borgna, il Presidente della Commissione po-

litiche culturali Dario Esposito, il Capo di gabinetto Pietro Barrera, il consulente del Sindaco per il decentramento e l'area metropolitana Claudio Ceino, due Presidenti di circoscrizione; per l'ANCI il responsabile dell'Ufficio studi Fabrizio Clementi. Sono poi intervenute per la Regione Lazio la Sovrintendente ai beni librari Nicoletta Campus e per la Provincia la dirigente del Centro sistema bibliotecario provinciale Giuliana Pietroboni.

La sessione pomeridiana "Nuovi servizi e nuovi modelli organizzativi per le biblioteche", apertasi con il resoconto di Giovanni Solimine, coordinatore della Commissione tecnica per la costituzione della Istituzione, è proseguita con le intelligenti provocazioni di Massimo Belotti e gli interventi di Teresa Sardanelli e Lorenzo Baldacchini. Ha concluso per l'AIB Gabriele Mazzitelli. Tutti hanno sottolineato la scelta coraggiosa del Comune di Roma e l'importanza che riveste, a livello nazionale, questo tentativo di attribuire maggiore autonomia alle biblioteche comunali soprattutto nell'attuale situazione delle biblioteche delle future città metropolitane (es., oltre Roma, ai sensi della 142, Milano, Bologna, Firenze, Venezia, Genova), situazione caratterizzata da uno sviluppo se non del tutto mancato certamente inferiore a quello che si è registrato in questi ultimi 20 anni nelle biblioteche dei piccoli e medi Comuni.

## Sicilia

Il 20 dicembre 1995, con una cerimonia sobria ed elegante, nella suggestiva cornice della Sala di lettura della biblioteca, Carmela Per-

retta, Direttrice della Biblioteca centrale della Regione siciliana, ha presentato la sua ultima iniziativa ad un pubblico vasto ed attento: *Dalla Domus Studiorum alla Biblioteca centrale della Regione siciliana: il Collegio Massimo della compagnia di Gesù a Palermo*, di Giuseppe e Vincenzo Scuderi.

La pubblicazione, che fa parte della collana «Sicilia/Biblioteche», edita dall'Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione della Regione siciliana, intende ripercorrere la storia della Biblioteca centrale della Regione siciliana, dal 1782 al 1995. Essa si articolerà in tre volumi il secondo e il terzo dei quali in preparazione: II. *Duecento anni e più... La storia, le raccolte, il servizio della Biblioteca centrale*, di Carmela Perretta ed altri. III. *L'edificio: indagini tecniche, restauro, prospettive di una trasformazione*, di F. Castiglione ed altri.

Parlando, prima, di "ultima" iniziativa di Carmela Perretta, si voleva dire in qualità di Direttrice della Biblioteca. Infatti, come diceva scherzosamente la stessa salutandoci, tornerà in Biblioteca da lettrice (ma soprattutto da utente), poiché continuerà a lavorare alla pubblicazione del secondo volume della storia della Biblioteca centrale della Regione siciliana.

La presentazione del primo volume ha fornito l'occasione a Carmela Perretta per annunciare agli amici presenti che, dal 21 dicembre, avrebbe lasciato, volontariamente e non per raggiunti limiti di età, il suo lavoro in biblioteca. Mi piacerebbe dire la "sua biblioteca", visto che vi ha lavorato dal 1965 (30 anni!) con intelligenza impegno costante passione.

Uguali qualità ha profuso, come socia, nell'AIB; in-

fatti è stata uno dei capi storici dell'AIB/Sicilia, convinta sostenitrice dell'Associazione, disponibilissima al dialogo, a qualsiasi iniziativa, compatibilmente con i suoi molteplici incarichi, che l'hanno vista impegnata su più fronti. Nell'augurare alla carissima amica che la sua vita sia, fin da oggi, una lunga e feconda vacanza, ci auguriamo che Ella possa e voglia dedicare più tempo e disponibilità all'AIB.

Concetta Mineo

## Corrispondenti regionali

**Piemonte, Lombardia, Valle D'Aosta.** Giovanni Sacconi, c/o Biblioteca universitaria di Torino. Tel.: 011/8173509; fax: 011/8178778.

**Liguria.** Daniele Biello – Ovidio Cartei, c/o Ufficio regionale biblioteche, Genova. Tel.: 010/2465895; fax: 010/2465955.

**Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige.** Marcello Busato – Cristina Celegon – Barbara Poli, c/o Fondazione Querini Stampalia, Venezia. Tel.: 041/5203433; fax: 041/5224954.

**Toscana, Umbria, Marche, Emilia Romagna.** Elena Borretti, c/o Biblioteca civica "M.A. Martini", Scandicci (FI). Tel.: 055/2590187; fax: 055/7329109.

**Campania, Basilicata, Calabria.** Maria Cristina Di Martino, c/o Biblioteca Universitaria di Napoli. Tel.: 081/5517025; fax: 081/5528275.

**Puglia.** Vito Liuzzi, c/o Biblioteca comunale "Amatulli", Noci (BA). Tel.: 080/8978800; fax: 080/8972872.

**Sicilia.** Concetta Mineo, c/o Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza, Università di Palermo. Tel.: 091/584780; fax: 091/586088.

**Sardegna.** Elisabetta Pilia, c/o Biblioteca centralizzata, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Sassari.

### Università Ricerca

**I**l contratto per il personale tecnico-amministrativo, siglato il 29 novembre 1995, non prevede immediate modifiche dell'ordinamento circa le qualifiche funzionali, né l'accorpamento in un'unica area tecnica dei profili appartenenti alle attuali aree "delle biblioteche", "tecnico-scientifica", "elaborazione dati" e dei servizi generali tecnici e ausiliari".

La revisione dell'ordinamento è altresì demandata alle proposte che scaturiranno dall'apposita commissione prevista dall'art. 50 (rappresentanti ARAN, Conferenza dei Rettori, Convegno permanente dei direttori amministrativi, Organizzazioni sindacali), sulla base anche della sperimentazione prevista dai commi 2 e 3 dello stesso articolo, e che dovrebbe avvenire da gennaio a settembre 1996.

Non si può che rilevare la genericità di detto articolo, vago nei contenuti e quindi di difficile interpretazione, in considerazione anche dei tempi dichiaratamente ristretti della sperimentazione, che risulta essere indefinita come ampiezza, obiettivi e soggetti operanti.

Risulta inoltre evidente che, di fronte ad una bozza di contratto che prevedeva una revisione dell'ordinamento (con relativi accorpamenti) basata su un trasferimento *ope legis* dai vecchi ai nuovi schemi di inquadramento (e quindi ancora una volta in contrasto con la necessità di individuazione delle reali professionalità esistenti), l'accordo raggiunto punta ad una veloce ridefinizione delle figure profes-

sionali nell'ambito dell'autonomia universitaria, e quindi con la possibilità di soluzioni differenziate da sede a sede, senza sufficienti garanzie di un'omogenea individuazione di ruoli e funzioni che siano ancorati ciascuno ad un preciso *quantum* professionale e formativo.

La Commissione nazionale Università Ricerca dell'AIB (CNUR), esaminando i contenuti del contratto legati al problema del riconoscimento delle professionalità finalizzate ai servizi bibliotecari, documentali, bibliografici e informativi, non può che manifestare soddisfazione per il mancato accordo circa l'abolizione dell'area delle biblioteche, che sarebbe avvenuta in assenza di precise ridefinizioni di ruoli funzioni e qualifiche e avrebbe determinato una perdita di identità professionale dei bibliotecari.

La CNUR dichiara inoltre la propria preoccupazione circa le conseguenze che la fase di sperimentazione annunciata potrebbe determinare, se questa dovesse basarsi sullo scarso riconoscimento delle professionalità in campo bibliotecario, informativo e documentale manifestato finora dalle parti in causa, e che saranno rappresentate nella commissione di cui all'art. 50.

La CNUR ritiene che, volendo ridefinire inquadramenti, compiti, funzioni, ecc. di quanti operano nell'organizzazione dei servizi bibliotecari e documentali negli atenei italiani (in un'ottica di miglioramento dell'efficacia degli stessi), le rappresentanze previste nella commissione di cui all'art. 50 debbano analizzare e conoscere, in maniera approfondita e puntuale, tutti gli elementi necessari che compongono e caratterizzano le professionalità biblio-

tecarie, e che non possono essere limitate solo alle funzioni esplicitate da «alcune specifiche figure professionali, che richiedono il possesso del diploma di laurea o di specializzazione».

La CNUR ritiene quindi doveroso proporsi come presenza attiva nel dibattito che accompagnerà nei prossimi mesi l'applicazione del contratto, presenza che dovrà coinvolgere l'intera Associazione italiana biblioteche.

In tal senso la CNUR si impegna ad essere interlocutore attivo nei confronti dei Sindacati, dell'ARAN, della Conferenza dei Rettori, del Convegno permanente dei

direttori amministrativi, per offrire il proprio contributo per il giusto riconoscimento delle specifiche professionalità di cui l'AIB è principale interprete in Italia.

La CNUR, nella riunione del 2 dicembre 1995, ha iniziato la progettazione di un'iniziativa specifica, da svolgere nei primi mesi del 1996, con l'obiettivo di analizzare le caratteristiche della nostra professione nel mondo universitario italiano, e di realizzare un confronto con i principali interlocutori artefici dell'accordo o coinvolti nelle tematiche specifiche della professione e della formazione. ●



il cen informa

**D**opo il Congresso di Brescia il Comitato esecutivo nazionale si è riunito il 2 dicembre 1995 e il 12 e 13 gennaio 1996. Alla prima riunione erano presenti tutti i componenti del CEN, oltre al presidente del collegio sindacale e al segretario. Alla seconda erano presenti: Rossella Caffo (presidente), Gianfranco Franceschi (vice-presidente) Aurelio Aghemo e Fausto Rosa oltre al segretario nazionale Luca Bellingeri. Assenti Ferruccio Diozzi e Paolo Malpezzi, presidente del collegio sindacale.

In queste due sedute è stato prioritariamente affrontato, discusso ed analizzato il tema della riforma

statutaria alla luce del documento elaborato a Brescia ed approvato dall'Assemblea generale dei soci, e dei pareri forniti dal legale dell'Associazione tendenti a mettere il nuovo statuto in sintonia con il codice civile, in vista del riconoscimento giuridico dell'AIB.

I risultati del lavoro del CEN sono stati elaborati in un documento scritto dalla presidente in collaborazione con il segretario nazionale. Il documento è stato presentato al Consiglio dei presidenti regionali tenutosi a Roma, presso la sede dell'Associazione, il giorno 26 gennaio, e verrà pubblicato sul prossimo numero del nostro notiziario. ●

# D I TUTTO UN PO'

## In breve

### **I** problema dell'acidificazione

Nel 1994 è stata istituita l'ECPA (European Commission on Preservation and Access), con sede presso l'Accademia reale olandese delle arti e delle scienze ad Amsterdam.

La Commissione è stata istituita per sensibilizzare sul destino di milioni di libri e documenti trattati con acidificazione, problema che investe soprattutto materiale relativamente recente, prodotto negli ultimi 150 anni. Il contenuto di questi documenti andrà irrimediabilmente perduto se non verranno programmati interventi di prevenzione su larga scala.

L'ECPA è interessata a ricevere informazioni su eventuali interventi in questo settore. Chi fosse interessato a contattarla, può scrivere a: ECPA, The Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, Trippenhuis, Kloveniersburgwal 29, PO Box 19121, 1000 GC Amsterdam (NL). Fax: ++31/20/6204941; e-mail: [ecpa@bureau.knaw.nl](mailto:ecpa@bureau.knaw.nl).

Presso la biblioteca dell'AIB, inoltre, è disponibile la pubblicazione *Preserving the intellectual heritage*, pubblicata nel 1993 dalla US Commission on Preservation and Access, attiva negli Stati Uniti già da 9 anni.

### **S** coperta alla British Library

Un frammento del nono secolo della più antica testimonianza esistente del *De virginitate* di Aldelmo è stato scoperto presso la British Library da John Goldfinch e Martin Davies. Il frammento pergameneo era stato utilizzato come legatura di un volume stampato a Mainz nel XVII secolo, contenente esercitazioni alla vita religiosa, rivolte alle monache di Barking.

### **U** tenti ISIS

Lo scorso 13 dicembre ha avuto luogo una riunione degli utenti ISIS Liguria. Tra i vari argomenti sollevati hanno avuto rilievo soprattutto le esigenze di formazione. Per informazioni: Beppe Pavoletti, c/o Regione Liguria, Uffi-

cio Biblioteche, piazza della Nunziata 2, 16124 Genova. Tel. e fax: 010/2465895; e-mail: [beppe.pavoletti@iol.it](mailto:beppe.pavoletti@iol.it).

### **P** rogetto AIDA

Presso la sala laurea della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Torino si è svolto lo scorso 15 dicembre un seminario di presentazione del progetto AIDA (Alternatives for International Document Availability): dagli accordi nazionali e internazionali per il prestito interbibliotecario, ai centri nazionali per il *document delivery*, alla trasmissione elettronica di documenti, alla trasmissione di documenti elettronici.

Il progetto AIDA ha tra i suoi obiettivi quello di colmare il *gap* tra i paesi del sud e del nord Europa, essendo i primi privi di strumenti e regolamenti che li mettano in grado di rispondere alle richieste di documenti provenienti da paesi più evoluti. Tra le caratteristiche principali di AIDA vi sono: il pagamento dei servizi; la struttura decentrata - in rete - piuttosto che accentra-



## Note informative in cerca di nuovi contributi...

La serie è nata nel 1995 con l'intento di far circolare informazioni di carattere pratico, particolarmente utili a coloro che operano nel campo delle scienze dell'informazione.

Sono stati già pubblicati quattro numeri, e altrettanti sono in corso di preparazione.

Per il 1996 si vorrebbe cercare di avere almeno un numero al mese.

Sicuramente molti colleghi potrebbero partecipare a questa iniziativa editoriale presentando piccoli contributi su argomenti specifici nel proprio settore.

Non esitate a far pervenire suggerimenti e proposte.

La corrispondenza dovrà essere inviata per fax (06/4441139) o indirizzata a:

Note Informative  
Associazione Italiana Biblioteche  
Casella Postale 2461  
00100 ROMA A-D

1

*Il sistema MEDLARS e i suoi archivi*  
(A. Dracos)

2

*I codici: ISSN, ISBN, EAN e altre informazioni utili per chi pubblica*  
(P. De Castro Pietrangeli)

3

*Consigli pratici per l'utilizzazione di Internet in biblioteca*  
(M. Della Seta)

4

*Il riassunto analitico*  
(P. Ferrari)

ta (centro nazionale); l'interfacciamento con gli OPAC WWW.

## **S**ezione IFLA cambia nome

La IFLA Section on Acquisition and Exchange ha cambiato il suo nome in IFLA Section on Acquisition and Collection Development dallo scorso 5 dicembre.

## Agenda

### **E**ducazione permanente e biblioteche pubbliche (Parma, 23 febbraio 1996)

Organizzato dal Servizio Biblioteche del Comune di Parma questo seminario si terrà alle ore 15,30 presso la Biblioteca "U. Guanda" (vicolo delle Asse, 5). Parteciperanno colleghi gallesi, irlandesi e portoghesi, già presenti a Parma per partecipare alle manifestazioni del programma di scambi culturali "Kaleidoscope". Sono previsti interventi sulle esperienze europee di servizi educativi per la popolazione adulta, con riferimento al progetto di sezioni multimediali per l'*open learning* avviato a Parma, al progetto comunitario PLAIL (Public Libraries and Adult Independent Learning) e al progetto ODIN, su cui parlerà Iginio Poggiali, referente italiano del progetto.

Per informazioni: Giovanni Galli o Adele Antonioni: tel. 0521/207270.

### **E**BIC 96 (Milano, 27-29 marzo 1996)

Per informazioni: TFPL Ltd., 17-18 Britton Street, London EC1M 5NQ (UK). Tel.: +44/171/2515522; fax: +44/171/2518318; e-mail: 100067.1560@compuserve.com.

### **S**ociety of Indexers Conference (Bristol, 12-14 aprile 1996)

Per informazioni: Auriol Griffith-Jones, King's Stag House, King's Stag, Sturminster Newton, Dorset DT102AY (UK); tel.: 01258/817601.

### **V** Conferenza nazionale dei beni librari (Milano, 7-8 marzo 1996)



La V Conferenza nazionale dei beni librari, organizzata dal Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, dalla Regione Lombardia - Assessorato alla trasparenza e alla cultura e dall'Editrice Bibliografica si svolgerà presso il Palazzo delle Stelline (corso Magenta 61).

Tema del Convegno: "La biblioteca tra spazio e progetto. Nuove frontiere dell'architettura e nuovi scenari tecnologici", tema di grande interesse in una fase che vede sempre più numerose biblioteche impegnate nella riprogettazione e nell'adeguamento degli spazi e delle sedi, anche in relazione ai problemi posti dalla massiccia introduzione nelle biblioteche di nuove tecnologie, la cui diffusione non

può non determinare sostanziali trasformazioni nei tradizionali modelli architettonici, così come nelle tipologie funzionali.

Il Convegno affronterà, sotto il profilo scientifico e metodologico, le diverse fasi della programmazione e della progettazione della biblioteca, nonché i criteri per la ristrutturazione, il riuso e l'ammmodernamento degli edifici sedi di biblioteca, offrendo elementi di indubbio interesse e motivi di aggiornamento e di approfondimento per chi opera all'interno di ogni tipologia di biblioteca.

In contemporanea si svolgerà la 1ª edizione di "Bibliostar: esposizione di servizi, tecnologie e arredi per le biblioteche". Per l'occasione, infine, si è previsto di organizzare uno spazio, denominato "Il cantiere biblioteca", di informazione e documentazione su alcuni dei più interessanti progetti in corso (o di recente realizzazione) nell'ambito delle biblioteche pubbliche o universitarie.

A questo proposito si invitano i bibliotecari, che siano interessati a produrre schede informative o brevi comunicazioni scritte su progetti di particolare rilievo riguardanti le loro biblioteche, a contattare la Segreteria organizzativa, c/o Editrice Bibliografica (tel. 02/29002859), per discuterne le modalità di presentazione.

### **G**iorno informativo sui nuovi obiettivi del Programma Biblioteche della CE (Milano, 5 marzo 1996)

Per informazioni: Ornella Foglieni, tel.: 02/67652647; Maria Sicco, tel.: 06/3245009.

Il programma del seminario, organizzato da AIB, OPIB e Regione Lombardia, è disponibile presso la segreteria nazionale dell'AIB.

La sede del seminario è la Biblioteca Ambrosiana.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 8, numero 1, gennaio 1996. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Fotografie: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@ agora.stm.it.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.25.

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1996: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «AIB Notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1996 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 14 febbraio 1996.